



CITTÀ DI SAN DONÀ DI PIAVE

(Decorata con Croce al Merito di Guerra e con medaglia d'Argento al Valor Militare)

Settore 5° Opere pubbliche – Manutenzioni ed Ecologia

Protezione Civile

REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Approvato con Deliberazione di C.C. n. 127 del 22.10.2007

PARTE PRIMA – DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Articolo 1 Oggetto del Regolamento

Tenuto conto che la popolazione ed il territorio possono essere esposti al rischio di calamità, tenuto conto di quanto indicato dalla legge 24/02/92 n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile", con il presente Regolamento è disciplinata la costituzione e l'organizzazione, nel Comune di San Donà di Piave, di una struttura comunale di Protezione Civile formata da:

- un Comitato Comunale di Protezione Civile (C.C.P.C.)
- un Ufficio Comunale di Protezione Civile (U.C.P.C.)
- Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale

Articolo 2 Scopo del presente Regolamento

Lo scopo del Presente Regolamento è quello di realizzare e disciplinare la gestione di una struttura operativa agile e permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego, al verificarsi di episodi calamitosi, di tutte le risorse umane e materiali disponibili, e volta altresì alla previsione e prevenzione di detti episodi calamitosi mediante l'adozione e la gestione di un piano comunale di Protezione Civile.

PARTE SECONDA – COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 3 Comitato Comunale di Protezione Civile

E' costituito, nel Comune di San Donà di Piave, il Comitato Comunale di Protezione Civile che, strutturato in forma collegiale, si compone come segue:

- 1) Sindaco, quale Ufficiale di Governo ed autorità locale di protezione civile, che lo presiede;
- 2) Assessore competente;
- 3) Responsabili delle Funzioni di supporto (come descritte al successivo art. 10).

Il Comitato è integrato altresì da ogni altro rappresentante di amministrazioni ed organismi competenti in materia di Protezione Civile da individuarsi in rapporto al tipo di rischio.

Articolo 4 Compiti del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, costituito come al precedente art. 3, nel rispetto delle norme vigenti ed in relazione alle direttive emanate dal Prefetto, dalla Regione del Veneto, o dalla Provincia di Venezia, quali organi di Protezione Civile:

- a) promuove attività di studio e programmazione;
- b) avanza proposte ed iniziative di approfondimento;
- c) svolge costante attività di consulenza al Sindaco;
- d) predispone le strutture per l'acquisizione dei dati per la formazione e l'aggiornamento di tutti i programmi ed i piani di Protezione Civile;
- e) esprime parere di indirizzo sugli acquisti e sulle forniture necessarie per la concreta organizzazione del servizio di Protezione Civile;
- f) promuove e collabora, nel quadro delle direttive nazionali, regionali e provinciali, a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di Protezione Civile. A tale scopo, d'intesa con le autorità e gli organismi scolastici, promuove corsi integrativi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire ai giovani le notizie, le esperienze, le tecniche necessarie a tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni provenienti dalla natura o dagli errori e incuria degli uomini;
- g) formula proposte per:
 - l'informazione ai cittadini sulle aree a rischio e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza;
 - l'individuazione di aree e edifici per esigenze di Protezione Civile;
 - l'individuazione di punti strategici e degli itinerari di afflusso/deflusso per le colonne d'auto in fase di soccorso o per l'evacuazione dei cittadini;
 - l'organizzazione di un sistema di continuità delle comunicazioni/informazioni con i responsabili di attività essenziali quali: Prefettura, Regione, Provincia, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Ospedali, Aziende erogatrici di servizi ecc.

In emergenza i membri del Comitato confluiranno nel C.O.C., come definito al successivo art. 10, svolgendo le funzioni loro attribuite dal Piano Comunale di Protezione Civile.

Articolo 5 Convocazione del Comitato Comunale di Protezione Civile

Il Comitato Comunale di Protezione Civile, sarà convocato dal Sindaco che lo presiede, o da un suo delegato:

- a) in via ordinaria, almeno una volta all'anno mediante convocazione scritta;
- b) in via straordinaria e urgente senza formalità alcuna.

Al verificarsi di eventi calamitosi interessanti direttamente il territorio comunale, il Comitato si deve intendere automaticamente convocato in seduta permanente, presso la Sala Operativa di cui all'art. 8.

Le riunioni saranno tenute nell'ufficio del Sindaco o in altro ufficio della sede comunale che sarà indicato negli avvisi di convocazione.

PARTE TERZA – UFFICIO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Articolo 6 Costituzione dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

E' costituito l'Ufficio Comunale di Protezione Civile al quale fanno capo tutti gli adempimenti per la puntuale applicazione del presente Regolamento nonché di tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme vigenti in materia di Protezione Civile.

L'Ufficio è inquadrato all'interno del Settore LL.PP. e Protezione Civile, ed è composto da dipendenti comunali. L'Ufficio viene coordinato dal Sindaco attraverso un referente, da Lui nominato, che viene individuato nel Responsabile del Settore LL.PP. e Protezione Civile.

L'operatività dell'Ufficio sarà altresì supportata dal Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale, da eventuali responsabili di associazioni di volontariato, diverse dal Gruppo Comunale, con le quali l'Amministrazione Comunale può stipulare delle convenzioni per azioni specifiche.

Tutti gli uffici Comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio Comunale di Protezione Civile i dati e la collaborazione richiesti con la precedenza sugli altri adempimenti, chiaramente al verificarsi di un evento calamitoso.

L'Ufficio, per il conseguimento degli obiettivi indicati, dovrà contare su un proprio capitolo di spesa all'interno dell'esercizio economico comunale.

Articolo 7 Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile dovrà assicurare:

- a) tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione di tutte le norme vigenti in materia e delle direttive del Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile;
- b) la predisposizione degli elenchi delle risorse disponibili, nonché il loro aggiornamento;
- c) il coordinamento del Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale e delle associazioni di volontariato;
- d) la stesura e l'aggiornamento tempestivo di tutti gli atti costituenti il Piano Comunale di Protezione Civile;

- e) le eventuali convenzioni con ditte che, in caso di emergenza, dovranno fornire personale e mezzi atti ad affrontare l'emergenza;
- f) le eventuali convenzioni con associazioni di volontariato, diverse dal Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale definito all'art.9, per il conseguimento di azioni specifiche.

In tutti i casi di emergenza il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile dovrà assicurarne la permanente apertura, anche mediante turni e dovrà assicurare tutta l'attività amministrativa e organizzativa di emergenza.

PARTE QUARTA – SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE – CENSIMENTO DELLE RISORSE

Articolo 8 Sala Operativa

Quale sala operativa permanente è individuata, allo stato attuale, la sala sita al piano terra del Monumento ai Caduti già sede individuata per il Centro Operativo Misto (COM).

Con provvedimento della Giunta Comunale potrà essere cambiata l'ubicazione della sede della sala operativa.

Detta sala dovrà essere dotata, entro sei mesi dall'approvazione del presente Regolamento, di tutte le apparecchiature atte a consentire la direzione delle operazioni di emergenza, le comunicazioni radio, i collegamenti telematici. L'arredamento della sala dovrà essere consono con lo scopo cui è adibita.

Sarà cura del Sindaco, o di un suo sostituto, prendere accordi per un collegamento alternativo, rispetto l'ordinario collegamento telefonico ed informatico, della sala operativa sia con i comuni limitrofi che con le televisioni ed i radioamatori.

Articolo 9 Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale

Ai fini della operatività dell'ufficio Comunale di Protezione Civile, di cui ai precedenti art. 6 e 7, in relazione anche al disposto dell'art. 23 del DPR 6 febbraio 1981, n. 66, in aggiunta al personale dipendente verrà fatto ricorso al volontariato.

E' costituito il Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale formato dai volontari appartenenti all'omonima associazione sciolta con verbale di seduta straordinaria del Consiglio Direttivo del 31.10.2007, così come stabilito dalla Del. C.C. n. 127 del 22.10.2007.

Il Gruppo è iscritto all'Albo Regionale del Volontariato di Protezione Civile con n. PCVOL 05 B 1036 VE 01 ed è regolato dallo Statuto approvato dal Consiglio Comunale e da proprio Regolamento.

Sarà garantita, da parte dell'Amministrazione Comunale, la copertura assicurativa ai volontari facenti parte del Gruppo Comunale, una sede adeguata dotata di fax e telefono e, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, il vestiario, attrezzature e mezzi idonei alle attività richieste.

Articolo 10 Organi Comunali in emergenza

All'insorgere dell'emergenza il Sindaco costituirà in prima istanza l'Unità di Crisi Comunale, formulazione ristretta del C.C.P.C.; quindi, in base all'evoluzione dell'emergenza, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

All'interno del C.O.C. confluiranno il Comitato Comunale di Protezione Civile, in tutte le sue componenti, e l'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

Il C.O.C. si avvarrà di un'Unità Operativa d'Emergenza strutturata in "Funzioni di Supporto", sorta di organizzazione di servizi differenziati a seconda dei vari settori operativi, ognuno con propri referenti, dotati di specifiche competenze e responsabilità.

Detta Unità verrà coordinata dal responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, in qualità di referente del Sindaco, che opererà in applicazione delle procedure previste dal Piano Comunale di Emergenza.

Tali Funzioni sono così accorpate:

- Trasporto, circolazione e viabilità: sotto la direzione del comandante della Polizia Municipale, per il presidio dei punti ritenuti nevralgici e per garantire l'ordine pubblico, nonché per prevenire e reprimere fenomeni di sciacallaggio, speculazioni, ecc. Nel caso di esodo della popolazione, per provvedere, anche con apposita segnaletica, a coordinare il traffico in maniera unidirezionale verso località già identificate e ritenute più sicure;
- Emergenza sanitaria, assistenza sociale e veterinaria: sotto la direzione del Sanitario designato dall'ASL, saranno assicurati i primi interventi sanitari con particolare riguardo al controllo dell'approvvigionamento idrico e delle derrate alimentari;
- Assistenza alla popolazione: sotto la direzione del Responsabile del Settore Servizi Sociali per fronteggiare le esigenze della popolazione che, a seguito dell'evento calamitoso risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà, ed organizzare in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari;
- Pianificazione, emergenza tecnica ed ecologico/ambientale, censimento danni: sotto la direzione del Responsabile del Settore LL.PP. e Protezione Civile o suo delegato, per coordinare gli eventuali interventi a tutela della pubblica incolumità;
- Gestione amministrativa, mass media e informazione: sotto la direzione del Responsabile del Settore Affari Generali o suo delegato per la diffusione delle informazioni e la gestione degli atti amministrativi in emergenza;
- Volontariato, Telecomunicazioni: sotto la direzione del Coordinatore del Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale, per garantire l'immediata attivazione di squadre specialistiche, la messa in campo di risorse (mezzi e materiali), la gestione dei mezzi di telecomunicazione (telefonia fissa-mobile, radioamatori);
- Servizi essenziali: sotto la direzione del Responsabile del Settore LL.PP. e Protezione Civile o suo delegato per mantenere aggiornata la situazione circa l'efficienza degli interventi sulle reti dei servizi.

L'Unità collaborerà con le unità assistenziali d'emergenza previste dal piano provinciale di Protezione Civile e di tali unità saranno chiamati a far parte, oltre ai responsabili delle funzioni sopra individuate, altri dipendenti comunali con profilo professionale adeguato al compito da assolvere.

I responsabili delle Funzioni sono individuati e nominati con Decreto del Sindaco.

L'Unità Operativa si riunirà presso la Sala Operativa, prontamente attivata dal Sindaco o suo delegato.

Articolo 11 Esercitazioni

Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili, così come individuate negli articoli precedenti, sarà cura del Sindaco prendere tutte le iniziative utili per inserire tutta la struttura comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi regionali e provinciali della Protezione Civile. Per lo scopo, saranno prese iniziative di concerto con i Sindaci dei Comuni limitrofi.

Il Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile di San Donà di Piave provvederà inoltre ad organizzare, nel corso dell'anno, degli addestramenti al fine di mantenere in efficienza i mezzi e le attrezzature e al fine della corretta formazione del personale volontario.

Articolo 12 Censimento delle risorse

Entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento l'Ufficio Comunale di Protezione Civile di cui al precedente art. 6, dovrà dare corso al censimento delle risorse disponibili e proporrà, alla Giunta Comunale, l'eventuale acquisto del materiale, dei mezzi e delle attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi interventi di emergenza.

PARTE QUINTA – EVENTI CALAMITOSI

Articolo 13 eventi calamitosi – Elencazione esemplificata

Anche ai fini dell'organizzazione del servizio e delle esercitazioni di cui al precedente art. 11, vengono elencati, in via esemplificativa, i rischi più gravi cui può essere esposto il territorio comunale:

- terremoti;
- alluvioni;
- incendio, esplosioni, deflagrazioni;
- nubifragi, trombe d'aria;
- grandi neviccate e gelate;
- disastri aerei;
- nubi tossiche;
- inquinamento;
- radioattività ambientale.

Articolo 14 Eventi calamitosi – Adempimenti

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone ed ai beni, il Sindaco, quale autorità comunale di Protezione Civile, oltre a provvedere, con tutti i mezzi a disposizione agli interventi immediati dandone pronta notizia al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale ed al Presidente della Amministrazione Provinciale:

- 1) dispone la immediata convocazione della Giunta Comunale, dei Capigruppo Consiliari che rimarranno convocati in permanenza e dell'Unità di Crisi Comunale o, a seconda della gravità dell'evento, del C.O.C. con la sua componente Unità Operativa di Emergenza;
- 2) attiva il Piano Comunale di Protezione Civile e provvede alla pronta mobilitazione delle risorse disponibili;
- 3) dispone l'attivazione della sala operativa di cui al precedente art. 8.

Quando la calamità naturale o l'evento, per la loro natura o estensione, non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alle Istituzioni sovraordinate (Provincia, Regione, Prefetto a seconda dell'entità dell'evento).

Articolo 15 Patrimonio – Inventario e custodia dei materiali

Il patrimonio è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà del Comune ed assegnati al personale del servizio, siano essi dipendenti dell'Amministrazione Comunale o siano essi membri del Gruppo Operativo Volontari di Protezione Civile Comunale. Costituiscono pure patrimonio i beni destinati al servizio comunale dagli enti di Protezione Civile e da qualsiasi altro ente o privati cittadini.

Tutti i materiali ed i mezzi in dotazione del servizio comunale di Protezione Civile dovranno essere inventariati a norma di legge, assunti in consegna dal personale assegnato al detto servizio che avrà cura della sua manutenzione, assicurandone sempre la piena efficienza.

PARTE SESTA – DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 16 Pubblicità del Regolamento

Copia del presente Regolamento sarà tenuta a disposizione perché se ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonché nella sala operativa di cui al precedente art. 8.

Articolo 17 Notificazione del Regolamento

Copia del presente Regolamento sarà notificata al Presidente della Giunta Regionale del Veneto, al Prefetto della Provincia di Venezia ed al Presidente dell'Amministrazione Provinciale.

Articolo 18 Leggi ed atti regolamentari

Per quanto non è espressamente previsto nel presente Regolamento saranno osservate le norme vigenti in materia di Protezione Civile nonché le direttive che saranno emanate dai Dipartimenti nazionale e regionale della Protezione Civile, dal Prefetto e dal presidente dell'Amministrazione provinciale.

Articolo 19 Entrata in vigore del presente Regolamento

Il presente Regolamento entrerà in vigore ad avvenuta esecutività della Delibera del Consiglio Comunale che lo approva.